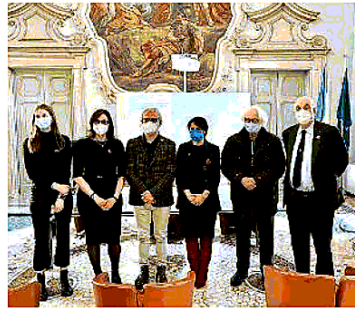




Preparazione. Le prove per lo spettacolo che si terrà ai Dies Fasti del liceo Calini



In rettorato. I partner del progetto «Stem di genere»



Studentesse. Alcune partecipanti all'iniziativa di UniBs

Le materie scientifiche non sono più per soli uomini

È il messaggio che vuole trasmettere il progetto «Stem di genere» di UniBs rivolto a tutte le scuole

Educazione

Laura Fasani
l.fasani@giornaledibrescia.it

■ Fino alla fine degli anni Settanta essere donna significava, fra le altre cose, anche non poter diventare un'astronauta della Nasa. Nel tempo la dinamica è cambiata e l'agenzia ha fatto dell'inclusione di genere una delle sue bandiere, promuovendo anche passeggiate spaziali per donne. Dimenticandosi, però, che aveva solo tute di taglia maschile, e quindi la prima volta nel 2019 saltò proprio alla vigilia.

È solo uno dei tanti esempi che si possono fare (raccontato da Emanuela Grigliè e Guido Romeo nel saggio «Per soli uomini»). Il maschilismo dei dati, dalla ricerca scientifica al design», uscito nel 2021 per

Codice Edizioni) quando si parla di mondi costruiti a misura d'uomo, nei quali le donne hanno faticato a farsi largo per il modo stesso e per i dati con cui sono stati concepiti. L'ambito Stem, acronimo di Science, Technology, Engineering and Mathematics, è tradizionalmente uno di questi: ecco perché l'Università degli Studi di Brescia ha voluto lanciare un progetto dedicato proprio al riequilibrio di ge-

Il saggio sul maschilismo dei dati che dimostra le discriminazioni

Dalla fisica alla medicina, dai modelli di auto alle città, la nostra realtà è stata costruita per secoli a misura d'uomo. Ecco perché il soffitto di vetro ancora non crolla, sostenuto da dati che non tengono in considerazione le donne. È il

nera in queste materie, partendo dall'educazione dei più piccoli.

Il progetto. Si chiama «Stem di genere» ed è coordinato dalla professoressa Mariasole Bannò, docente di Economia al Dimi di via Branze, con il supporto del Laboratorio Osservatorio sugli studi di Genere (LOG) e del Comitato Unico di Garanzia (CUG), sempre della statale. Si tratta di un'iniziativa rivolta alle scuole della provincia di Brescia: l'obiettivo è contrastare lo squilibrio di genere negli studi Stem attraverso laboratori e percorsi didattico-educativi rivolti a bimbi, ragazzi e docenti. L'idea, infatti, è di coinvolgere scuole di ogni ordine e grado, formando gli insegnanti in modo tale che

tema del saggio «Per soli uomini». Il maschilismo dei dati, dalla ricerca scientifica al design», di Emanuela Grigliè e Guido Romeo (Codice Edizioni, 2021), di cui si parlerà, con un focus sui media, anche il 10 aprile al Festival Internazionale di Giornalismo di Perugia.

possano replicare il modello, e di farlo in un modo «poco convenzionale». Spiega Bannò: «Il problema della disparità in questo settore è noto da tempo. Siamo convinti che le discriminazioni di genere siano un problema culturale e sociale: per questa ragione bisogna partire dai bambini, sensibilizzando fin dalle elementari, ma con modalità che siano adatte alle diverse fasce d'età».

A supportare il team ci saranno infatti quattro associazioni del territorio, che declineranno il tema a seconda dei destinatari. Chironne, per esempio, è un'associazione nata nel 2010 all'istituto Pascal di Manerbio, composta interamente da under 35, che oggi si occupa di divulgazione scientifica a tutti i livelli. Con la compagnia teatrale La Betulla, i liceali metteranno insieme uno spettacolo, «La scienza nascosta», che andrà in scena ai Dies Fasti del Calini il 7 aprile, mentre con bidibrescia prenderanno parte a una visita guidata teatralizzata in luoghi legati a figure femminili importanti nella storia bresciana. Infine saranno promossi momenti di riflessione e approfondimento sulla discriminazione di genere con gli psicologi di Lyceum, che lavoreranno con studenti e docenti.

Lo spunto. «Ci siamo resi conto di quanto fosse urgente un'azione di contrasto allo squilibrio di genere partendo dal Bilancio di genere che l'UniBs ha realizzato nel 2021 - racconta la prof.ssa Bannò -. Ci sono ancora alcuni corsi, specie in ambito ingegneristico, quasi esclusivamente a prevalenza maschile, altri invece, ma è circa un 20% del totale, sono più neutri. Negli anni ci sono stati molti passi avanti, ma bisogna far capire che tutti e tutte possono fare qualsiasi cosa, scardinando gli stereotipi più radicati che vedono una ragazza ancora meglio come infermiera e un ragazzo come ingegnere meccanico». Ricordandosi magari di quelle tute della Nasa con le taglie per tutti. //



Il Mise stanziava 200 milioni per le imprese guidate da donne

Prende il via il fondo del ministero dello Sviluppo economico che incentiva le donne ad avviare o rafforzare nuove attività imprenditoriali per realizzare progetti innovativi. Si

tratta di un intervento inserito tra le priorità del Pnrr e al quale sono destinati 200 milioni di euro. Per l'avvio di nuove imprese femminili o costituite da meno di 12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle 10 del 5 maggio, mentre la presentazione dalle ore 10 del 19 maggio 2022. Per lo sviluppo di imprese femminili costituite da oltre 12 mesi la compilazione delle domande è possibile invece dalle 10 del 24 maggio 2022.



Il sostegno della Regione alla formazione continua

«Formare per Assumere» è il bando da 11 milioni di euro che Regione Lombardia mette a disposizione delle aziende per il superamento del mismatch tra domanda e offerta di lavoro,

attraverso il finanziamento di percorsi formativi abbinati a incentivi occupazionali. Oltre al bonus occupazionale e al voucher per la formazione la misura mette a disposizione anche un voucher a sostegno dei costi di ricerca e selezione. Con il bando «Formazione continua» invece, rifinanziato con 8,5 milioni di euro, la Regione si rivolge sia ai dipendenti sia ai titolari di azienda: obiettivo è sostenere percorsi di upskilling e re skilling.



Pochi studenti negli Istituti d'Italia ma in Lombardia aumentano

Con un tasso di occupazione medio ad un anno al termine del percorso formativo dell'80% (percentuale che in Lombardia sale a oltre il 90%), tasso mantenuto anche negli anni

della pandemia, gli Istituti tecnici superiori, contano però solamente 19mila frequentanti in tutta Italia, contro gli 1,7 milioni di studenti iscritti a una università. Ma la Lombardia in questo scenario rappresenta un'eccezione, sebbene ancora i numeri siano insufficienti. Nel 2021 si è infatti registrata una crescita del 37% del numero degli iscritti: attualmente sono oltre 4.600 negli Istituti lombardi, il numero più alto fra tutte le regioni italiane.